



Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
SEGRETERIA NAZIONALE

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932.762374 - Fax 0932.455328
Cod. Fisc.: 90006380886

LA CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

Con la Carta dei servizi scolastici (emanata con DPCM 7 giugno 1995) si è rafforzato ulteriormente il rapporto tra scuola, famiglie e istituzioni, in un'ottica di *"gestione partecipata della scuola"*, al punto da individuare in tali soggetti una "corresponsabilità" circa la qualità delle attività educative (1).

Le famiglie possono scegliere liberamente tra le diverse istituzioni scolastiche; solo in caso di eccedenza di domande ci si attiene ad un criterio di priorità collegato al territorio (in genere la residenza). Una volta effettuata la scelta, tra famiglia e scuola dovrebbe realizzarsi un interscambio mirante all'unico comune obiettivo che è la formazione dell'alunno.

La Carta dei servizi scolastici viene adottata dal Consiglio di circolo o d'istituto, previo parere del collegio dei docenti, competente per gli aspetti pedagogici e didattici. Inoltre l'art. 32, co.4, del Contratto Collettivo di Lavoro 4 agosto 1995, afferma che il Dirigente scolastico *"assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento dell'obiettivo della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico, anche in relazione ai principi contenuti nella Carta dei Servizi."*

I principi cui la Carta fa riferimento sono quelli costituzionali, soprattutto quelli riportati negli articoli 3 e 34. Il principio dell'uguaglianza "formale" è alla base dell'affermazione secondo la quale nella erogazione del servizio scolastico nessuna discriminazione può essere posta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. A tale principio si aggiunge quello dell'uguaglianza "sostanziale" che impegna direttamente lo Stato a porre in atto tutte le iniziative capaci di rendere effettivo il diritto alla prosecuzione degli studi per gli alunni capaci e meritevoli ma privi di mezzi.

La scuola, intesa come comunità educante, si impegna nell'accoglienza dei genitori e degli alunni, al fine di agevolare l'integrazione di questi ultimi, soprattutto nella fase di ingresso e nel caso di particolari situazioni di difficoltà (alunni stranieri, degenti, in situazione di handicap). Questa attenzione ad essere "comunità scolastica che accoglie" si deve anche necessariamente tradurre in una vigilanza nei confronti di una serie di problematiche come, ad esempio, la dispersione scolastica. La stessa attenzione viene posta per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di agevolare il percorso formativo degli alunni e facendo in modo che ogni tappa sia anche momento di preparazione a quella successiva.



Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932.762374 - Fax 0932.455328

Cod. Fisc.: 90006380886

I docenti evidenziano tali tappe, e la specifica scansione dei contenuti didattici, nell'ambito della programmazione dei Consigli di classe o di interclasse, rilevando le situazioni iniziali e finali delle singole classi e degli alunni che le compongono e definendo i criteri e i tempi per la verifica e la valutazione dei livelli di apprendimento. La programmazione dei Consigli di classe o di interclasse deve assicurare comunque agli alunni, nei tempi extrascolastici, momenti sufficienti da dedicare al gioco, all'attività sportiva o a quant'altro le famiglie ritenessero utile per la formazione dei propri figli.

Nell'ottica di una piena trasparenza di quanto l'istituzione scolastica si propone, l'alunno (e quindi la famiglia) deve conoscere: gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum, il percorso per raggiungerli, le fasi del suo curriculum. Le famiglie, a loro volta, possono esprimere pareri e proposte e offrire la loro collaborazione per quegli aspetti formativi che vedono integrarsi gli specifici ruoli dei docenti e dei genitori e che possono essere oggetto di confronto nel corso degli appositi incontri programmati.

Anche importante, ai fini della organizzazione della vita scolastica, è il regolamento d'istituto. Questo contiene norme relative alla vigilanza sugli alunni, al comportamento di questi ultimi con relativa regolamentazione di ritardi, uscite, assenze e giustificazioni, uso e conservazione degli spazi comuni e delle dotazioni per la didattica (laboratori, biblioteca, ecc).

A supporto dell'attività didattica la scuola organizza una serie di servizi amministrativi, che mettono in relazione l'istituzione con il personale in servizio (docente e non), con le famiglie e con gli enti locali. Nella organizzazione dei servizi amministrativi la scuola definisce gli standard qualitativi e si impegna a rispettarli; in particolare si impegna per la trasparenza, nell'opera di informatizzazione, nella riduzione dei tempi di attesa per il disbrigo delle pratiche, per la flessibilità degli orari degli uffici compatibilmente con la propria dotazione organica (2).

In appositi spazi, accessibili a tutti, devono essere predisposte una serie di informazioni, tra cui: orario di servizio del personale scolastico, dislocazione e mansioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, organico del personale docente ed ATA. Devono, inoltre, essere predisposti spazi per la bacheca sindacale e per la bacheca dei genitori e degli alunni.

La Carta dei servizi scolastici definisce anche gli standard qualitativi dell'ambiente scolastico, che deve essere pulito e sicuro. Sicuro deve risultare, in particolare, l'utilizzo, da parte degli alunni, degli spazi (aule, palestre, servizi igienici, barriere architettoniche), degli arredi (banchi, armadi) e delle attrezzature scolastiche (laboratori). Sul tema della sicurezza



Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932.762374 - Fax 0932.455328

Cod. Fisc.: 90006380886

anche il Contratto della scuola offre una serie di regole finalizzate alla tutela degli alunni e dei lavoratori della scuola.

Nella scuola di primo grado una particolare attenzione viene posta non solo alla sicurezza all'interno della scuola, ma anche negli spazi esterni, immediatamente prossimi alla scuola.

Con la Carta dei servizi scolastici la scuola si apre anche alla possibilità di un contraddittorio con gli utenti e con il personale su specifiche questioni poste in forma di reclamo scritto. Il Dirigente scolastico, dopo aver raccolto gli elementi utili ad una propria valutazione nel merito, risponde in forma scritta, con celerità (entro 15 giorni), attivandosi per rimuovere la cause che hanno dato origine al reclamo.

Qualora il Dirigente scolastico non fosse competente in riferimento all'oggetto del reclamo, provvede egli stesso ad indicare il corretto destinatario.

(1) Per meglio inquadrare il senso di una "Carta" (come quella dei servizi scolastici) che definisce gli impegni delle Istituzioni pubbliche si può fare riferimento alla "Carta sociale europea", aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa a Torino il 18 ottobre 1991 poi modificata e integrata a Strasburgo il 3 maggio 1996 e recepita dal nostro ordinamento giuridico con legge 9 febbraio 1999 n.30.

(2) Con il Decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 28 novembre 2000 si è data attuazione all'art.58-bis del D.Lgs. n.29/1993, riformulando il "codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni". Il comma 5 dell'art. 11 (Rapporti con il pubblico) fa un esplicito riferimento ai contenuti delle "carte dei servizi" adottate dalle singole amministrazioni.